

## SOMMARIO

- F. ALBERTO GALLO - Ironia r  
A. BONACCORSI - Inno di Bac  
A. MELICA - Catalogo ragiona  
di Pesaro  
C. OCCELLI - Musica all'aria

Règlement de la Maison de retraite  
nelle - Una conferenza - Durata dei finali -  
Cherubini - Voleva che fosse trombetta - 1864 - Recensioni  
Riviste, Notizie).

Il « Bollettino » si pubblica ogni due mesi e va con l'anno scolastico:  
da settembre a settembre.

*Nel prossimo fascicolo del « Bollettino del Centro rossiniano di studi »:*

- A. MELICA - La cantata per la recuperata salute di Ferdinando I  
A. BONACCORSI - Trasmissioni alla Radio.  
A. MELICA - Le critiche

Règlement de la Maison de retraite "Rossini", - Le opere  
che non si rappresentano - Riconoscimenti per gli inediti  
Recensioni.

## V PREPARAZIONE

*Quaderni rossiniani a cura della Fondazione Rossini*

*Prefazione di*

Alfredo Bonaccorsi

# ROSSINI

X.

*Revisione di*

Luisa De Sabbata

Seconda scelta di pezzi per pianoforte

## BOLLETTINO DEL CENTRO ROSSINIANO DI STUDI

Redazione e amministrazione: Conservatorio di Musica « G. Rossini » - Pesaro

Abb. annuo per sei fascicoli: Italia L. 800 - Estero il doppio - Fasc. separato L. 150 - N. 5-1960

### Ironia romantica di Rossini

Nella sua storia della musica romantica Alfred Einstein insiste sulla presenza di un elemento romantico-demoniaco nell'arte rossiniana, rilevando tra l'altro, a sostegno della propria tesi, l'esistenza di una analogia tra la *Cenerentola* e un dramma tedesco dell'epoca: il *Gestiefelter Kater* di Ludwig Tieck (1). Non si può fare a meno di osservare che, in realtà, né l'arte di Rossini né quella del Tieck sembrano prestarsi in alcun modo ad una qualificazione in senso romantico-demoniaco (2); ma si deve anche subito aggiungere che questa obiezione riguarda solo l'improprietà della definizione sotto cui vengono accomunati i due artisti e non anche l'osservazione circa l'esistenza di una analogia tra le loro opere, osservazione che contiene anzi una felice intuizione, meritevole d'essere ripresa ed approfondita.

Innanzitutto, ben oltre il caso particolare indicato dallo Einstein, si può dire che l'intera concezione della *Cenerentola*, ove al fiabesco originario è sostituito un carattere di realistica comicità, sembra assai vicina all'intento burlesco con cui il Tieck elabora, nei suoi lavori teatrali, i soggetti di fiabe e di leggende popolari. Atteggiamento, questo del Tieck, che è tanto più degno di nota in quanto si differenzia nettamente da quella valorizzazione e idealizzazione della fiaba del « Märchen », che costituisce uno dei più tipici motivi del Romanticismo. La verità è che nel quadro dell'idea romantica va riconosciuta al Tieck una posizione particolare, qual'è quella che si suole riassumere nel concetto di « ironia romantica ».

Ora appunto ciò che può rendere particolarmente illuminante e fecondo dal punto di vista metodologico l'accostamento di Rossini al Tieck è la possibilità, ch'esso suggerisce, di introdurre anche nella critica rossiniana la considerazione di questo concetto. Tra l'altro tale trasposizione dell'estetica letteraria a quella musicale appare tanto più legittima nel caso di Rossini, compositore teatrale, in quanto, come è noto, anche in campo letterario l'ironia romantica fu applicata specialmente al teatro (3).

Per alcuni romantici, oltre al Tieck soprattutto Friederich Schlegel, il concetto di « ironia » voleva indicare essenzialmente il senso di distacco e di superiorità che l'artista deve conservare nei confronti della propria opera, la facoltà come disse lo stesso Tieck: « di non darsi tutto al proprio soggetto, ma di librarvisi sopra ». In questo senso il particolare punto di vista dell'artista consiste, come ebbe ad osservare una volta il Croce, in una contemplazione serena e distaccata della realtà, di cui viene colto non questo o quell'aspetto determinato, ma, in generale, « il moto stesso, l'eterna dialettica, il ritmo e l'armonia » (4). Ora la poetica rossiniana, anche se, per la natura stessa dell'uomo, non pervenne mai ad una formulazione sistematica, appare singolarmente vicina ad una tale concezione; per lo meno per ciò che concerne i rapporti tra la musica e il dramma. Anche Rossini mise infatti l'accento sulla posizione di distacco e

